



Al Presidente del Consiglio regionale

On. Mauro Buschini

MOZIONE

Oggetto: Superamento della condizione di divario digitale dei piccoli comuni, delle aree rurali e delle isole del Lazio.

PREMESSO CHE:

- La diffusione del Covid-19 ha evidenziato la necessità di disporre, nelle proprie abitazioni, di un'adeguata strumentazione informatica per consentire ai cittadini di lavorare, agli studenti di usufruire della didattica a distanza, di guardare un film e anche di accedere ai servizi della pubblica amministrazione;
- L'emergenza sanitaria ancora in corso ha mostrato tutta la fragilità del Paese nel vincere le storiche sfide del digital divide, infatti il repentino passaggio al digitale, pone con urgenza la necessità di superare il divario sociale e territoriale che affligge la nostra regione;
- La disparità tecnologica è emersa e si sta evidenziando in maniera sempre più netta, soprattutto nei piccoli comuni, nelle aree rurali e nelle isole del Paese;
- Il divario digitale rappresenta il muro di confine tra chi ha accesso a internet e chi non lo ha comportando in pratica l'esclusione dai benefici del progresso tecnologico e dell'innovazione e perciò una grave discriminazione in relazione ai diritti esercitabili da tutti i cittadini con l'avvento della società digitale, generando divario economico e culturale, e creando un inaccettabile divario democratico;
- Il diritto alla cittadinanza digitale è ormai da anni consacrato dalle Nazioni Unite alla stregua dei diritti fondamentali dell'uomo, e la stessa magistratura italiana oramai si pronuncia in modo univoco a difesa dell'effettività e dell'esigibilità di questo "nuovo" diritto;

VISTO CHE:

- Come è stato recentemente evidenziato dai portavoce di diversi comuni del Lazio, risultano essere tre, le sfere di questo divario, tra aree urbane, zone rurali e montane del Paese che costituiscono il 50 per cento del territorio dell'Italia, 8 milioni di abitanti e 10 punti percentuali del PIL:
 - *"La prima relativa alla rete mobile, con oltre 1.200 Comuni (dati del censimento Uncem di ottobre 2019) nei quali si registrano difficoltà nei segnali ed è impossibile, con uno o più operatori, fare telefonate, mandare messaggi, connettersi a internet da smartphone";*

- *“Secondo fronte è quello della “tv che non si vede” con 5 milioni di italiani che non riescono a vedere i canali del servizio pubblico e l’intero bouquet televisivo. Una situazione gravissima, ormai da dieci anni evidenziata dai CoreCom, già segnalata innumerevoli volte ad AgCom, per la quale servono impegni istituzionali nell’individuare un preciso Piano che supporti gli Enti locali. Moltissimi Comuni, Unioni montane e Comunità montane gestiscono e posseggono ripetitori televisivi. Se non fosse per loro, il segnale non arriverebbe in oltre il 60% del territorio del Paese”;*

- *“Terzo fronte del divario digitale - che il Paese ha (ri)scoperto in questa pandemia – è la mancanza di adeguate reti per i dati e per l’accesso ad alta velocità a internet. La rete è ancora preclusa per moltissimi territori. Lavorare, fare lezioni, guardare un film, accedere ai servizi della pubblica amministrazione, resta un miraggio in troppe parti d’Italia”.*

CONSIDERATO CHE:

- La Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga sono state approvate con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015;
- L’Accordo quadro siglato l’11 febbraio 2016 tra il Governo, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;
- La deliberazione della Giunta regionale del 26 luglio 2016, n. 435, avente ad oggetto *“Approvazione Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio”* approva anche il *“Piano Banda Ultra Larga Aree Bianche Lazio”* (*“Piano BUL Lazio”*) posto in allegato al suddetto Accordo;
- Il PSR Lazio 2014-2020 prevede l’attivazione della Tipologia di operazione 7.3.1 finalizzata al supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda ultra larga nelle aree rurali;
- Nel POR FESR Lazio 2014-2020 è prevista, nell’Asse prioritario 2 *“Lazio Digitale”*, l’Azione 2.1.1 *“Contributo all’attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”;*

TENUTO CONTO CHE:

- I ritardi nell’applicazione del Piano Banda ultra larga comportano una difficoltà di accesso ai procedimenti quotidiani in ambito scolastico, lavorativo, produttivo e amministrativo con la conseguente perdita di competitività del mercato globale e incidono fortemente anche sull’equilibrio familiare di chi in questo momento necessita di tutelare la salute delle fasce più deboli, con telemedicina e teleassistenza;

- La situazione di divario digitale, soprattutto dei piccoli comuni e delle aree rurali del territorio, rappresenta l'estremo bisogno di politiche di sistema che permettano loro di proiettare nel futuro l'alta qualità della vita di cui sono custodi, potenziando la presenza di servizi e di offerta formativa, le opportunità di lavoro e investimento, gli strumenti di valorizzazione e di manutenzione del territorio;
- Nelle aree rurali il grado di copertura della banda larga con velocità massima si presenta inferiore alla media regionale e la persistenza del digital divide incide negativamente sulla fruibilità dei servizi telematici essenziali quali sportelli pubblici riducendo la possibilità di informazione e di fornitura di servizi privati con conseguente riduzione della competitività del tessuto produttivo locale;

Tutto ciò premesso e considerato

SI IMPEGNA

il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti e la Giunta regionale:

- A mettere in campo in modo tempestivo tutti gli interventi necessari a garantire l'accesso alla banda larga su tutto il territorio regionale, per quelle zone escluse da un efficiente servizio di connessione, con particolare riferimento ai piccoli comuni, alle aree rurali ed alle isole;
- A coordinare le iniziative politiche e istituzionali per garantire, da parte degli operatori, le coperture del servizio mobile telefonico in tutto il Lazio in modo da raggiungere tutte le abitazioni, comprese le case sparse e tutti i territori compresi i più remoti, in linea con gli standard europei;
- A programmare e porre in essere adeguate "misure d'accompagnamento" e di sostegno economico alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni per affrontare i costi dei servizi;
- Ad esigere che siano resi certi i tempi di realizzazione della rete mediante un cronoprogramma d'interventi realistico e verificabile con un Agenda Digitale che rispecchi la reale mappatura della copertura e la qualità dei collegamenti a banda larga;
- A promuovere un tavolo inter-assessoriale che valorizzi al meglio le opportunità e gli sviluppi che la diffusione della banda larga è in grado innescare nel tessuto socio-economico del Lazio.

18 maggio 2020

Consigliere regionale

Silvia Blasi 

Gaia Pernarella 

Valentina Corrado 